
TEMPO DI INTERVENIRE

di EMMA EVANGELISTA

È necessario che i giovani pensino alla flessibilità di un lavoro creativo basato su nuove idee e professionalità con lo sguardo rivolto all'Europa e ai Paesi in via di sviluppo

Il rilancio dell'economia del Paese passa inevitabilmente attraverso l'impiego di nuovi strumenti finanziari che rivalutino la possibilità di autoimpiego sulla base di efficienza e conoscenze personali. Il Microcredito può essere una soluzione a questa proposta. Naturalmente è necessario operare delle scelte per investire su se stessi per creare nuove imprese che sappiano superare le difficoltà del momento. È necessario che i giovani pensino alla flessibilità di un lavoro creativo basato su nuove idee e professionalità con lo sguardo rivolto all'Europa e ai Paesi in via di sviluppo. Le nuove economie mondiali, che da decenni utilizzano gli strumenti microfinanziari per combattere l'estrema povertà e l'emarginazione sociale, oggi sono affiancate dalle dinamiche continentali che

I condividono la stessa natura etica degli strumenti ma che per ovvii motivi ne razionalizzano le strutture utilizzandole in operazioni di investimento nel settore terziario o come fine strumento per creare prodotti e servizi di investimento e pianificazione finanziaria che possano creare reddito e occupazione. L'investimento di natura etica sulla persona restituisce valore al senso dell'economia sociale e di mercato che nel dopoguerra riuscì a contrastare le difficoltà della depressione, specie dopo il secondo conflitto mondiale. In attesa di un nuovo boom economico è necessario investire in un'Europa fatta di giovani imprese, di giovani con una istruzione che consenta loro la creazione di strutture di qualità, ma anche di attività che recuperino quelle peculiarità dei lavori artigianali, tipici del made in Italy, che possano sostenere il rilancio del Sistema Paese. In fondo la propulsione esterofila delle imprese anche piccole e medie è il baluardo della maggior parte delle attività sviluppatesi in questi anni o in crescita. La proiezione verso mercati Esteri, soprattutto verso la Cina, l'India e in previsione il continente Africano, sono le alternative ai mercati europei. Partendo dunque dal contributo comunitario per la creazione di nuove autoimprese per la diffusione di beni e servizi esclusivi e di qualità è sicuramente l'alternativa più credibile a cui la politica economica italiana deve offrire un sostegno tangibile anche attraverso strutture diplomatiche in grado di sostenere le attività di business per le pmi.